

## **ARCHEOLOGIA PER LO SVILUPPO**

### **Conservazione del patrimonio culturale a Sabastiya e formazione della popolazione locale Associazione di Terra Santa**

#### **Premessa**

Da alcuni anni l'Associazione Terra Santa è presente nella cittadina di Sabastiya con azioni di salvaguardia e valorizzazione del suo straordinario patrimonio archeologico e culturale. Le attività svolte, sostenute prima dalla Cooperazione Italiana e attualmente dalla Fondazione Cariplo, accompagnano i lavori di conservazione del centro storico con una costante opera di formazione della comunità locale e colgono l'opportunità di sviluppare le ricchezze storiche e culturali a beneficio della popolazione del villaggio, con particolare attenzione alle donne e ai giovani. Gli interventi di conservazione a fianco alla moschea principale, risalente al periodo medievale, hanno già salvato dal crollo e dall'abbandono diversi edifici crociati all'interno del nucleo storico, caratterizzati da condizioni di grave degrado e instabilità strutturale.

La cittadina prende il nome da Sebastia, la città fondata nel 25 a.C. da Erode il Grande sul sito dell'antica Samaria, capitale del regno israelita del nord. Gli scavi archeologici hanno riportato alla luce spettacolari vestigia, ancora oggi visitabili sull'acropoli, tra cui la torre ellenistica ed i resti romani del tempio dedicato all'imperatore Ottaviano Augusto, il foro, la basilica, il teatro, lo stadio, le mura e la strada colonnata.

La cittadina attuale si è sviluppata a partire dal periodo bizantino e primo islamico fuori dalle mura della città antica e il suo centro storico è costruito sui resti della necropoli romana e sugli strati accumulatisi dal periodo medievale al periodo ottomano. Questa parte della città divenne famosa nel primo periodo cristiano, quando si sviluppò la tradizione che il corpo di Giovanni Battista, decapitato nella fortezza di Macheronte in Giordania e recuperato dai suoi discepoli, fosse stato sepolto qui insieme ai corpi dei profeti Eliseo e Abdia. Una chiesa fu costruita nel periodo bizantino sopra la tomba del Battista, ed è rappresentata, affiancata da due torri, nel mosaico pavimentale del VIII secolo della chiesa di Santo Stefano di Umm Rasas in Giordania. Nel IX secolo però la chiesa viene ricordata distrutta, forse colpita da un terremoto. Sulle sue fondamenta nel XII secolo i Crociati ricostruirono la cattedrale in scala monumentale. Nel luglio 1187 Sabastiya si sottomise alle armate di Saladino. La cattedrale fu trasformata in moschea e dedicata al profeta Yahia, il nome musulmano di Giovanni Battista.

Per secoli la tomba del Battista è stata visitata da pellegrini e viaggiatori, mentre la città antica veniva lentamente abbandonata e l'abitato si spostava intorno alla moschea. A partire dalla metà del secolo scorso alcune costruzioni in cemento hanno invaso il centro, mentre le case storiche venivano lentamente abbandonate. Al momento del nostro arrivo, il centro della cittadina, soprattutto nei piani bassi, era abbandonato e pieno di sporcizia e macerie.

### **Le attività di conservazione**

Il personale che opera oggi nell'ATS ha iniziato ad occuparsi delle condizioni di degrado del villaggio a partire dal 2002. Una serie di visite, accompagnate dal sostegno scientifico di padre Michele Piccirillo e dello Studium Biblicum Franciscanum, avevano evidenziato il valore degli edifici e l'urgenza dell'intervento di salvaguardia. Grazie ad una serie di progetti sostenuti dalla Cooperazione Italiana sono stati avviati i primi lavori di recupero. A partire da un primo nucleo di edifici, l'azione di tutela si è allargata gradualmente fino a risanare una parte consistente del centro storico, sostenendo l'economia della cittadina impiegando nel cantiere artigiani e manodopera locale.

L'attività si è rivelata particolarmente interessante nel momento in cui, a seguito del lavoro di pulizia dell'area dalle macerie e dai detriti, sono emersi alla luce i resti di un'imponente fortificazione, di una torre con scala a chiocciola e infine di una cappella, che risalgono con molta probabilità al periodo crociato, all'inizio quindi del dodicesimo secolo. Nell'estate del 2009 sono inoltre emersi due lacerti di mosaici pavimentali di squisita fattura, probabili resti del monastero bizantino adiacente alla chiesa.

I materiali incompatibili con la sopravvivenza delle strutture antiche originarie sopravvissute ai secoli, in particolare il cemento che era stato utilizzato nel secolo scorso dagli abitanti per costruire e intonacare diversi vani e scale sopra le macerie, sono stati accuratamente eliminati, migliorando la stabilità degli edifici. Gli edifici messi in sicurezza, sono stati ristrutturati, in modo compatibile al loro valore storico, per accogliere le attività sociali promosse e realizzate dal Comune e dall'associazione palestinese Mosaic Centre, tra cui un centro giovanile, una foresteria e un centro di informazione turistica.

**2010: il progetto sostenuto dalla Fondazione Cariplo**

A partire dal mese di gennaio 2010 l'attività dell'ATS nel villaggio è sostenuta dalla Fondazione Cariplo. L'intervento è stato avviato con la ripresa dei lavori di recupero del centro storico, impiegando manodopera locale, per ampliare l'area risanata e aumentare la capacità della foresteria. Un settore del centro storico è stato ripulito e risanato, ricavando dalla sporcizia un cortile, una stanza a tre letti e un bagno, con un piccolo spazio aperto da cui si gode la vista delle colline.

Con lo scopo di preservare la maggiore quantità possibile di strutture di interesse storico, gli edifici pericolanti sono stati consolidati attraverso iniezioni di malte, le superfici sono state ripulite e alcune parti ricostruite per motivi di sicurezza. L'intervento di messa in sicurezza e di adattamento degli edifici storici si è basato sui principi di reversibilità, utilizzando materiali compatibili a quelli originali e all'ambiente in cui si trovano le costruzioni, cercando di non modificarne né l'aspetto originale né le fasi successive della loro storia. Gli interventi hanno riguardato le parti degradate, evidenziando in modo chiaro le parti interessate.

Il progetto prevede inoltre una serie di attività di formazione della popolazione locale, in particolare donne e giovani. In questa prima fase è stata realizzata una ricerca sulle produzioni locali prodotte nel villaggio dalle donne, per migliorarne le qualità organolettiche e la confezione. E' in avvio l'attività di recupero di un settore del centro storico che sarà dedicato all'apertura di una bottega per la vendita delle produzioni tipiche.

Sono in fase avanzata i contatti con le autorità locali per il riconoscimento del corso di guide locali, che il progetto organizzerà nei prossimi mesi, nel quale saranno coinvolti cinque ragazzi/e del villaggio. Il corso prevede di formare guide turistiche in grado di illustrare la ricchezza culturale di Sabastiya, il suo sito archeologico, i resti nella cittadina e tutta la provincia di Nablus.

Lo scorso 8 marzo il Custode di Terra Santa, Pierbattista Pizzaballa, ha visitato il progetto e il cantiere di lavoro.